Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 133

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Sabato 14 Maggio

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Relazione *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a Sua Maestà in udienza del* 10 *aprile* 1870 *sul Decreto Reale che ricostituisce con vita autonoma e col titolo di* R. Accademia di agricoltura *la Società Reale di agricoltura, industria e commercio che ha sede comune col R. Museo industriale italiano in Torino.*

Sire,

Nella storia delle istituzioni, che meglio e da più antico tempo abbiano avvivato in Italia l'amore e lo studio delle cose agrarie, tiene luogo onoratissimo la R. Accademia di agricoltura di Torino.

Composta d'uomini chiari in varie parti dell'umano sapere, sollecita indagatrice e dotta consigliera, intese per una lunga serie d'anni ad accrescere il patrimonio della scienza, mercè le assidue osservazioni dei fatti, e ad illuminare coi precetti di essa le vie della pratica, ingombre di pregiudizi d'ogni maniera.

Propagò fervidamente quelle savie consuetudini d'onde l'industria dei campi attinge forme nuove e più potente virtù di produzione. Nè ha tralasciato di trattare spesse volte quei soggetti d'ordine economico e sociale che più strettamente si collegano agl'interessi dell'agricoltura.

Così quell'illustre Società levò chiara fama di sè in Italia e fuori, e tornò di grande giovamento al progresso agrario in generale e particolarmente a quelle nobili provincie, nelle quali è sempre ricordata come una cara e riverita tradizione.

Poco dopo la creazione del R. Museo industriale italiano, parve opportuno provvedimento quello di annettere a questa nuova istituzione l'antica Accademia, trasformandola in Società reale d'agricoltura, industria e commercio.

Nelle prime vicende di quello Istituto, destinato a recare tanti vantaggi alla industria nazionale, la Società Reale non potè esplicarsi in modo da ripigliare l'antica vigoria, e si è limitata a dare segni manifesti che non verrà meno alla sua tradizionale operosità, ove sia ricollocata in più libere e acconcie condizioni di vita.

Riordinato ora, mercè il decreto del 31 ottobre 1869, il R. Museo industriale, sembra giunto il momento in cui si deve richiamare in vita la R. Accademia di agricoltura, restituendole la propria ed intiera autonomia. Con questo provvedimento si conferisce novella vita ad un corpo scientifico i cui studi, e le cui indagini torneranno di generale utilità. L'èra delle arcadie è chiusa per sempre; ma quella delle accademie, seriamente rivolte a serii scopi, deve ricominciare; perchè in tanto movimento di idee, in tanta folla di nuove applicazioni l'associare i conati delle forze intellettuali significa moltiplicarne i risultamenti, e invece il lasciar spegnere le istituzioni del passato, quando sono capaci d'informarsi assiduamente a tutti gl'indirizzi dei tempi nuovi ed a tutti i bisogni dell'avvenire, gli è un privarsi di altrettanti elementi di onore e di progresso nazionale.

Io sono persuaso che la R. Accademia di agricoltura di Torino, fedele alle sue gloriose tradizioni, imprenderà con alacrità di studi un nuovo periodo di lavori che corrisponda alle molte speranze che, al suo risorgere, nasceranno nell'animo di coloro che proseguono con speciale cura quest' ordine di discipline scientifiche e di pratiche cose.

La Società Reale, rimanendo nella propria sfera, al tutto diversa e separata da quella dei Comizi agrari, che sono come i rappresentanti dell'agricoltura militante, e da quella delle stazioni agrarie, che sono la sede delle quotidiane esperienze ed hanno scopo più determinato e continuo, la Società Reale coll'autorità del suo magistero scientifico e con quelle prove e dimostrazioni pratiche che non tralascerà di proseguire nell'ordine proprio dei suoi lavori e della indole sua, potrà novellamente riconquistare una particolare importanza in ordine a quelli argomenti che più oggidì urge al paese nostro di studiare in ogni loro parte.

Perchè riesca proficua l'opera scientifica e sperimentale delle diverse istituzioni che, in ordine diverso d'uffici e di modi, tendono al medesimo scopo, è assolutamente necessario che ciascuna da per sè viva e lavori ed, operosa nella propria autonomia, si giovi degli studi delle istituzioni sorelle, ma non ne tocchi l'ordinamento, perchè qui più che altrove la divisione del lavoro è condizione necessaria per ottenere utili effetti, e, a voler stringere insieme istituzioni diverse, nulla altro si consegue tranne lo sconvolgimento e la inerzia di tutte.

Io confido che la R. Accademia, rifatta arbitra della propria vita, comprenderà come meglio si conviene compiere il mandato che le rimane oggi commesso, mercè l'armonico coordinamento e nell'alto e largo indirizzo dei suoi studi in mezzo a tutte le altre istituzioni che la circondano.

Essa, fida anzitutto a soggetti dell'agricoltura propriamente detta, non vorrà per fermo scordare quelli argomenti di pubblica economia che più intimamente s'intrecciano colle quistioni agrarie, e rispetto ai quali ha innanzi a sè un altro vasto e libero campo.

Nel ricostituire autonoma la R. Accademia occorre ridarle il possesso dei suoi libri e degli altri averi suoi oggi custoditi nel R. Museo. E a questo provvede il Decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma della Maestà Vostra; il quale d'altra parte mira a procacciare a quella benemerita istituzione i mezzi indispensabili perchè possa trovar sede ai propri lavori e stamparne i documenti. Per tal modo essa è finanziariamente riposta nelle condizioni dalle quali l'aveva tratta il decreto che la trasformava in Società Reale di agricoltura, industria e commercio, e l'annetteva al Museo.

Ma, con questo nuovo ordinamento, maggiore è la libertà che si accorda a questa istituzione, la quale dovrà essa stessa provvedere al proprio statuto, comunicandolo solamente al Governo, affinchè vegga se rimane nell'àmbito delle proprie attribuzioni, e se seriamente s'adopra per non venir meno alla fiducia in essa riposta. Al Governo dovrà pure annualmente trasmettere una relazione che esponga i lavori da essa fatti.

Lasciando per l'avvenire libera la Società nella scelta del proprio presidente, si è stabilito che pel primo triennio la presidenza venisse assunta dall'uomo venerando ed insigne, cui tanto deve l'agricoltura italiana, che tanto amano ed onorano le subalpine provincie, dal marchese Emilio Bertone De Sambuy, che ne ha fin qui diretti i lavori, e il cui nome solo è un felice auspicio per le sorti future di quella istituzione.

L'Italia si avanza mirabilmente nelle vie del progresso agrario ed industriale. Ma, se molto si è fatto e si va facendo ogni giorno, molto ancora rimane a farsi. I scientifici insegnamenti e le scientifiche prove debbono dirigere e rendere più sollecito e fecondo questo concorde movimento di voleri e di opere.

I Corpi scientifici, quando siano bene ispirati e vigorosamente intesi a salda utilità di scopi, sono la continuazione, e, come a dire, il fastigio della scuola.

Non conviene moltiplicarne il numero, ma, dove per antiche tradizioni e per costante operosità danno sicura guarentigia di un nobile ed utile avvenire, conviene efficacemente rinvigorirli.

Il N. 5628 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti i Regii decreti del 23 marzo 1865 e del 27 febbraio 1867 per la ricostituzione della Società Reale di agricoltura, industria e commercio presso il Regio Museo industriale italiano in Torino;

Visto il Regio decreto del 31 ottobre 1869, col quale venne riordinato il Museo suddetto e ne vennero determinate le attribuzioni;

Sulla proposizione del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° maggio 1870, e per gli effetti di cui al presente decreto, è ricostituita con vita autonoma, e col titolo di *R. Accademia di agricoltura*, l'attuale Società Reale di agricoltura, industria e commercio, che ora ha sede comune col R. Museo industriale italiano in Torino.

Art. 2. L'orto sperimentale della Crocetta, con le case, mobili e collezioni annessevi, la biblioteca, le collezioni, il materiale di ufficio ed ogni altro avere della Società Reale di agricoltura, industria e commercio, passati al Museo industriale per effetto dell'articolo 5 del Regio decreto del 23 maggio 1865, saranno rimessi alla ricostituita R. Accademia di agricoltura mediante regolare atto di consegna, da stendersi in concorso del direttore del R. Museo e di un delegato dell'attuale Società.

Art. 3. La R. Accademia di agricoltura terrà le sue adunanze ed i suoi uffici in locali diversi da quelli del Museo.

Art. 4. Un sussidio annuo di lire quattromila da prelevarsi dalle somme che saranno a disposizione del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio sul capitolo del relativo bilancio pel servizio dell'agricoltura, verrà corrisposto alla predetta R. Accademia di agricoltura per metterla in grado di sopportare le spese che sono necessarie per quegli studi e quei lavori che gli verranno dal Ministero medesimo commessi.

Art. 5. Entro quattro mesi dalla data del presente decreto, la suddetta R. Accademia presenterà al Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio un progetto di statuto, nel quale sarà determinato lo scopo della medesima, il suo ordinamento, le condizioni di ammissione e il modo della sua interna amministrazione.

Codesto statuto sarà, sulla proposta del Nostro Ministro, approvato in seguito ad avviso del Consiglio di agricoltura.

Art. 6. La R. Accademia avrà un presidente ed un vicepresidente da nominarsi a pluralità di voti fra i membri ordinari. - Essi rimarranno in carica per un triennio.

Art. 7. L'attuale vicepresidente della R. Società di agricoltura, industria e commercio sarà presidente pel primo triennio.

Art. 8. La R. Accademia avrà membri ordinari e membri onorari, e soci corrispondenti italiani ed esteri. - Il numero sarà determinato dallo statuto.

Gli attuali membri ordinari ed onorari e soci corrispondenti italiani ed esteri della Regia Società di agricoltura, industria e commercio passano membri ordinari ed onorari e soci corrispondenti italiani ed esteri della Regia Accademia d'agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 10 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 5630 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge del 6 luglio 1862, n. 680;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Fermo del 27 giugno 1868, e del Consiglio comunale di Ascoli Piceno del 30 giugno 1868;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Ascoli Piceno del 21 novembre 1868;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera provinciale di commercio ed arti di Ascoli Piceno è sciolta.

Art. 2. Sono istituite due Camere di commercio ed arti nelle città di Ascoli Piceno e Fermo, con giurisdizione nel rispettivo circondario.

Art. 3. Il numero dei componenti delle anzidette Camere è di nove per ciascuna.

Art. 4. Per la terza domenica di giugno 1870 sono convocati i collegi elettorali al fine di eleggere i componenti di dette Camere.

Art. 5. Il primo bilancio preventivo, che sarà proposto per la gestione del 1870, dovrà ricevere l'approvazione ministeriale.

Ordiniamo che il presente, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Num. MMCCCLVI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il contratto costitutivo della Società anonima di Genova per assicurazioni marittime, sotto il titolo *La Previdente*, in data 31 gennaio 1870;

Visti il contratto suppletorio di detta Società, in data 18 marzo 1870, e gli altri atti comprovanti la legale costituzione della medesima;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Nostri decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, sotto il titolo *La Previdente*, con sede in Genova, ivi costituitasi con istrumento pubblico del 31 gennaio 1870, rogato Viotti, e con altro istrumento suppletorio del 18 marzo 1870, rogato Viotti, è autorizzata, e gli statuti sociali facienti parte integrale del primo istrumento citato sono approvati con la modificazione prescritta dall'articolo 2 del presente decreto.

Art. 2. La modificazione da introdursi negli statuti della Società è la seguente:

L'articolo 15 è riformato in questi termini:

« I direttori e l'ispettore della Società sono « rivocabili a norma di legge. Essi durano in « carica due anni. Ogni anno devesi procedere « alla elezione di due di essi, i quali sono « rieleggibili. Nel primo anno si procede al « sorteggio di quelli che debbono essere surrogati. »

Art. 3. La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 marzo 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il Num. MMCCCLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 6 febbraio 1870, numero MMCCCXXI, di autorizzazione della Società generale delle torbiere italiane;

Veduta l'instanza, in data 12 marzo 1870, del rappresentante i soci fondatori di detta Società;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'articolo quinto dello statuto della *Società generale delle torbiere italiane* legalmente stabilita in Firenze, da Noi approvato, è riformato nei termini seguenti:

« Il capitale sociale è stabilito nella somma di lire italiane cinquecentomila, e rappresentato da azioni di lire cinquecento ciascuna.

« Detto capitale potrà essere aumentato fino a cinque milioni di lire per deliberazione dell'assemblea generale, dietro proposta del Consiglio d'amministrazione, con approvazione governativa.

« Le azioni da emettersi per i previsti aumenti di capitale saranno identiche a quelle che compongono il capitale d'immediata emissione. »

Ed è soppressa l'aggiunta recata all'articolo 20 dello statuto della predetta Società dal citato Nostro decreto del 6 febbraio 1870, numero MMCCCXXI, il quale rimane in vigore in tutto ciò che non è contrario a questa disposizione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 3 aprile 1870.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Con RR. decreti del 3 aprile 1870:

Tarducci Domenico, furiere maggiore nella Casa Reale d'Asti, nominato all'impiego di guardarme;

Amoroso Leonardo, id. nelle Compagnie operai veterani d'artiglieria, id. id.;

Franco Orazio, furiere nel 30° regg. fanteria, id. id.;

Chatrian Francesco Giuseppe, sergente nella Regia militare Accademia, id. id.;

Vecchi Luigi, furiere maggiore nella Casa Reale d'Asti, id. id.;

Bioletto 1° Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio nei carabinieri Reali, id. id;

Gabbi cav. Pellegrino, maggiore nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto 1° aprile 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado ed arma a cominciare dal 1° aprile 1870.

Con RR. decreti del 10 aprile 1870:

Gamelin-Manzoni conte Pietro, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Lupo Gennaro, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di capitano;

Carmagnola Giuseppe, capitano nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego con Regio decreto del 4 aprile 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nel suo grado;

De Liguoro Pietro, luogotenente nello stato maggiore delle piazze applicato al comando militare della provincia di Modena, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Sardi Ulisse, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 15 aprile 1870:

Sardi Ulisse, capitano nello stato maggiore delle piazze, promosso al grado di maggiore;

Scaravelli Angelo, sottotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Gianni Oreste, id. id., id. id.;

Martinetto G. Antonio, sottotenente nelle soppresse compagnie Guardie Reali del Palazzo in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze;

Geloncà Giacomo, capitano nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio con R. decreto dell'11 aprile 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'11 aprile 1870.

Con RR. decreti del 27 aprile 1870:

Scalabroni Enea, sottotenente nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 15 aprile 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti;

Nessi Vincenzo, luogotenente nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo.

Con RR. decreti del 28 aprile 1870:

Mazza Giulio Giovanni, capitano nell'arma di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze;

Ronco Giovanni Battista, id., id. id.;

Bolzoni Alfonso, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo;

Filippini Edoardo, capitano nello stato maggiore delle piazze in aspettativa per sospensione dall'impiego, collocato nella categoria d'aspettativa per riduzione di corpo;

Grossi Francesco, sottotenente nello stato maggiore delle piazze stato collocato in aspettativa per motivi di famiglia con R. decreto del 26 aprile 1869, ammesso a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 26 aprile 1870.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, S. M. ha in udienza del 1° maggio 1870 fatte le seguenti disposizioni:

Marvuglia Giovanni, aiutante contabile di 1ª classe del Genio militare attualmente a disposizione del Ministero della Marina, richiamato sotto la dipendenza del Ministero della Guerra;

Novaretti Stefano, aiutante contabile di 1ª classe del Genio militare, collocato a disposizione del Ministero della Marina.

Con R. decreto delli 5 maggio corrente il sottocommissario di guerra aggiunto nel corpo di intendenza militare Rizzi Augusto venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M. sopra proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreto del 10 aprile 1870:

A Nelli comm. Lorenzo, procuratore generale di Corte d'appello in aspettativa per comprovati motivi di salute, è prorogata l'aspettativa per gli stessi motivi di salute per due mesi.

Con decreto 19 aprile detto:

A Ratti cav. Cosimo, consigliere di Corte di cassazione in aspettativa per comprovati motivi di salute, è prorogata l'aspettativa per gli stessi motivi di salute per mesi quattro.

Con decreti 27 aprile detto:

Kuster cav. Vittorio, consigliere della Corte di appello di Catanzaro, tramutato a Genova;

Gregori cav. Gregorio, presidente del tribunale civile e correzionale di S. Remo, nominato consigliere della Corte di appello di Catanzaro;

Giannattasio Francesco, id. di Aquila già giudice di Gran Corte criminale, id. presso la sezione di Corte d'appello di Potenza;

Branchi cav. Errico, consigliere della Corte di appello di Firenze, promosso dalla 2ª alla 1ª categoria.

Elenco di disposizioni fatte nel personale delle Camere notarili:

Con RR. decreti 27 aprile 1870:

Rizzo Enrico, notaio a Lecce, cancelliere della Camera notarile di Lecce, dispensato dalla detta carica di cancelliere in seguito a sua domanda rimanendo però componente della Camera stessa per tutto il volgente anno 1870;

Danese Giovanni, notaio a Lecce, componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1870 e 1871, incaricato delle funzioni di cancelliere della Camera stessa per tutto il volgente anno 1870;

De Rosa Giuseppe, notaio a Vignola, confermato componente della Camera notarile di Potenza pel biennio 1870 e 1871;

Saracino Canio, notaio a Cancellara, id. id.;

Saponara Antonio, notaio a Vaglio, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio succitato.

Con RR. decreti 1° maggio 1870:

Oriente Pietro Antonio, notaio a Campobasso, nominato presidente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1870 e 1871;

Ranallo Francesco, notaio a Busso, nominato componente della Camera notarile anzidetta pel biennio 1870 e 1871;

Mastrogiovanni Carlo, notaio a Ferazzano, confermato componente della Camera notarile di Campobasso pel biennio 1870 e 1871.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il dì 11 corrente è stato aperto in Sanguinetto (provincia di Verona) un ufficio telegrafico, con orario limitato di giorno, al servizio del Governo e dei privati.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Il Ministero della Guerra avverte gli aspiranti agli esami di concorso per l'ammessione alla Regia militare Accademia ed alla Scuola militare di fanteria e di cavalleria che, a mente di Regio decreto in data 5 volgente mese, essi non saranno esaminati per quest'anno sugli elementi di filosofia (programma n. 11) di cui alla lettera *e*) dell'art. 19 del regolamento stato approvato con R. decreto 3 aprile ultimo scorso.

Firenze, addì 6 maggio 1870.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*).

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti infracitate, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resteranno di nessun valore i titoli precedenti.

Cassa di Firenze.

Polizze n° 3288 in data 12 luglio 1867 per L. 1000, e n° 9887 del 22 agosto 1868 per L. 250 rappresentanti le due prime rate del deposito di L. 6031 che Barzagli sacerdote Anselmo è tenuto prestare per garanzia del buon mantenimento del patrimonio spettante alla chiesa di San Lorenzo a Pietramala in comunità di Firenzuola, provincia e circondario di Firenze, della quale è rettore, e ciò in ordine alla risoluzione del Ministero di grazia e giustizia e dei culti del 29 maggio 1867, n° 7399.

Cassa di Napoli.

Polizza n° 14677, in data 3 luglio 1869, rappresentante un deposito della somma di L. 10 fatto da Cocca Maria Concetta di Benevento per mezzo di Bargiacchi Lorenzo per cauzione di sua libertà provvisoria.

Firenze, il 8 marzo 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *l'Amministratore centrale*
F. MANCARDI.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Il primo Comitato fiorentino per raccogliere soccorsi a benefizio dei danneggiati dall'inondazione di Pisa ha pubblicato il resoconto degl'incassi e pagamenti eseguiti; dal quale risulta un incasso totale di lire 12538,01, che furono versate alla Cassa municipale di Pisa.

Il Comitato, interprete dei beneficati pisani, tributa un omaggio di gratitudine a quanti cooperarono con generoso concorso all'opera caritatevole: fra i quali è dovere porre primi gli onorevoli signori componenti il Comitato *stesso*.

— Gli esperimenti del signor Garstl, di cui accennammo nella cronaca di ieri, e che furono eseguiti sul prato del Quercione, riuscirono, scrive la *Nazione*, in tutto e per tutto brillantissimi. I *pozzi portabili* hanno vinto la causa.

Il sistema di cotesti pozzi, e le macchine messe in opera per ottenere l'intento sono la più semplice e più esplicabile cosa del mondo. Un lungo tubo di ferro che finisce alla parte inferiore con una punta di acciaio, al disopra della quale sono praticati alquanti fori comunicanti col cavo seno del tubo, viene infitto nel terreno, e a ripetuti colpi di un maglio, congegnato egregiamente all'uopo, viene spinto tanto addentro finchè tutto sparisca sotto il suolo, e a quello se ne aggiungono altri ed altri ancora, finchè la punta giunga a trovare l'acqua, la quale, non avendo forza bastante per inalzarsi nel tubo, viene aspirata e inalzata per mezzo di una pompa ingegnosissima che è posta in azione da un manubrio, e funziona con una facilità e una regolarità meravigliosa.

Alle Cascine si trovò l'acqua in circa venti minuti e tre quarti d'ora; dopo il principio dell'operazione si aveva acqua buonissima a bere.

E dire che si pensa da tanti anni al modo di provvederci d'acqua potabile!..

— Leggesi nella *Lombardia* del 13:

Le allieve della scuola di ballo e di canto corale erano ieri raccolte nel salone del ridotto del teatro alla Scala per dare un saggio della propria istruzione innanzi a S. A. R. la Principessa Margherita.

Quattro furono i pezzi cantati *dalle allieve coriste*; due musicati dal maestro dei cori, Emanuele Zarini, l'*Ave Maria* di Gounod e un coro del *Templario*.

L'esecuzione riuscì felicissima, e il maestro Zarini ebbe da S. A. R. la Principessa meritate lodi per le sue composizioni.

Dopo tali esercizi, il soprintendente scolastico, cav. Molinelli, diede a S. A. R. particolari notizie della scuola recentemente istituita di lingua italiana, storia, geografia, aritmetica e lingua francese, a cui si applicano alacremente le allieve del corpo di ballo, ed esibì alla Principessa i saggi del profitto che esse fanno in ogni materia.

In fine le allieve stesse, nella sede delle scuole di ballo, eseguirono piacevolissime ed eleganti danze, provando e l'ottima istruzione che ricevono, e le disposizioni a segnalarsi nell'arte a cui sono avviate.

Non mancarono a compier la festa offerte di fiori da parte delle allieve, alle quali S.A.R. la Principessa espresse cogli atti e colle parole più gentili ed affettuose la sua più viva soddisfazione.

Oggi la Principessa recavasi a visitare la scuola femminile comunale di via Borgo Spesso, e domani si recherà in quella di via Piatti.

— La notte del 12 corrente morì a Vimercate nel circondario di Monza il senatore Gaetano De Castillia. Fu prigioniero allo Spielberg.

— Il *Giornale di Napoli* annunzia che quella Commissione provinciale, composta de' signori senatori Fiorelli, cav. Giulio Minervini e cav. Castelli, coll'incarico di esaminare se convenga alla provincia di acquistare la collezione degli ori antichi del signor Castellani e per qual prezzo, ha terminato il suo lavoro. Essa propone l'acquisto per il prezzo di lire 300 mila. La collezione verrebbe collocata nell'Istituto tecnico.

— Leggesi nella *Perseveranza* che il Consiglio di amministrazione dei LL. PP. Ospitalieri di Milano ha con lodevolissimo pensiero fatto ordinare l'Archivio di quell'importante Istituto di beneficenza. Si è ordinata con molta diligenza tanto la parte patrimoniale dell'archivio, quanto la storica. Fra le curiosità che vi si conservano sonvi: il testamento di Guglielmo Brigeri del 1070, il quale fondò l'ospedale detto poi delle Ore, e di Madonna Bona; e quel di Lanfranco della Pilla, nel 1090. Vi ha pure un estratto dell'estimo degli enti ecclesiastici in tutta la diocesi, fatto nel 1477, e dei feudi eccettuati, e le carte risguardanti la donazione delle due valli di Blenio e Leventina, fatta ai canonici del Duomo da Atone, vescovo di Vercelli, e l'istituzione dell'ospizio sul monte San Bernardo. Inoltre vi ha un processo condotto dal 1424 al 1426 contro Bernarda, figlia naturale di Bernabò Visconti e di Giovanola di Montebretto, moglie di Giovanni Suardi, bergamasco; e contro Andreola Visconti nipote di esso Bernabò, badessa del Monastero Maggiore, accusata di adulterio.

— R. Deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. — Tornata del 24 aprile 1870.

Il socio prof. Gaetano Gaspari riprende e termina la lettura, presa a fare nella tornata del 13 marzo scorso, delle sue ricerche intorno *la musica in San Petronio*.

Dal 1474 al 1479 nulla porgon di nuovo le memorie della musica petroniana, se non un don Giovanni Marscalco francese aggiunto come contralto agli altri cantori nel gennaio del 78: si miniavano intanto e doravano i libri corali. Ma, terminata nel febbraio del 79 la condotta del secondo maestro di canto don Matteo da Ferrara, non vollero i fabbricieri procedere alla nomina di un successore senza una sorta di sperimento fra più concorrenti: il giornale della fabbrica registra infatti due pagamenti, nel 22 marzo e nel 24 aprile del 79, a favore di don Giovanni Antonio Pecora da Milano e di altri quattro compagni suoi che eran venuti a posta in Bologna per dar prova di sè. Fra i quali il Pecora fu prescelto, col salario di 8 lire al mese, più 2 per un chierico ch'ei teneva con sè perchè cantava il soprano: e servì dal 10 maggio di quell'anno, riconfermato via via con aumento di salario e con elargizioni e riconosciuto per giudice in materia di contrappunto anche dallo Spataro, sino a mezzo ottobre dell'85, quando fu, pare, licenziato dai canonici. È da notarsi intanto l'uso già invalso di metter un supplente nella mancanza del maestro: così, assente il Pecora fra il 1480 e l'81, supplì un Francesco da Ferrara; come, innanzi la nomina di lui, un don Giovanni Manzolini che è registrato quale cantor mansionario sino al 1514; e, dopo l'espulsione, lo stesso Manzolino è un don Fresco Freschi che figura come contratenore fino al 1505. È da notarsi ancora che la schiera dei cantori ordinari o coristi andava ingrossando nel 1481 d'un Gabriele da Milano e d'un Angelo da Firenze. Gabriele Lunerio da Milano doveva esser nell'81 fresco d'età, poichè viveva ancora nel marzo del 1541: eletto mansionario nell'85 e consacrato prete, fu nominato nel marzo o nell'aprile dell'87, maestro di canto, e durò fino al 30 giugno del 1512, nel qual giorno gli si tolse il magistero per conferirlo immantinente a Giovanni Spataro; probabilmente, non per colpa del Lunerio, verso il quale i fabbricieri erano stati sempre abbondevoli di elargizioni e di benefizi e che seguitò fino alla morte a servir la basilica in minori servigi; ma perchè volle onorarsi la fama oramai grande del bolognese Spataro, che non avea sdegnato fin dal 1505 il posto di semplice corista col mensuale stipendio di lire 3. Intanto nell'ultimo decennio del secolo XV il movimento della musica petroniana era stato questo: oltre un Battista Castagnino che nel decembre 1490 stette all'organo per quindici giorni, furono nominati cantori don Giovanni Leoni (1493-1526), don Andrea Martini milanese (aprile 1493, decembre 1494), don Bernardino di Dozza (mansionario 1489, cantore 1494-1507), don Gian Antonio da Napoli (febbraio 1495), mastro Jacopo da Borgogna (ottobre 1495). Vedesi nel 94 un artigiano mescolarsi volontario fra i musici di S. Petronio per vaghezza di esercitarsi nel canto figurato; e sì fatti volontari e straordinari andavano di mano in mano crescendo, tanto che pare negli ultimi anni del secolo si credesse poter trarne partito, e per qualche anno non si condussero altri musici; sinchè nel 1502 si ritornò all'antico sistema, e da quell'anno a tutto il 1510 furono nominati cantori un Giovanni del Cappello, un Jacopo da Mantova, lo Spataro, don Niccolò Burnelli, Giuliano Veludaro, Fazio Righetti, don Vincenzo del Pellegrino, Giulio Muratori.

A tali condizioni era la cappella di S. Petronio, quando ne fu nel 12 prescelto maestro, per eccezione singolare alle constituzioni attestante il suo pregio, lo Spataro non sacerdote, il quale vi durò fino alla sua morte (avvenuta certamente negli ultimi giorni del decembre 1540, come ora il ch. dissertatore può stabilire coi giornali della fabbrica) col tenue stipendio mensuale di lire 10 che non gli fu mai nè aumentato, nè ingrossato di larghezze straordinarie, come usossi sempre con gli altri maestri di tanto a lui inferiori. Circa lo Spataro non ha il ch. Gaspari, dopo quel molto che ne raccolse nel 1868, da aggiungere altro, se non che i fabbricieri di San Petronio gli si mostrarono condiscendenti nel dargli a loro spese un coadiutore dall'insegnamento, e nell'aprile del 1533 gliene diedero uno di suo gusto in don Michele Cimatore, che poi gli successe nel 1541 e fu espulso il 1° dicembre 47. Durante il magisterio dello Spataro, viene terzo nella serie degli organisti dal 1522 al 29 un Guglielmo detto ne' diari or navarrese, or astigiano e quarto un *Pier francese* (1529-62); e i *coristi si andavano di mano in mano rinnovando* e accrescendo, tanto che lo Spataro, di 8 che erano alla sua nomina, potè sul fine vedersene intorno ben 14. Il ch. dissertatore finisce la lettura delle sue Memorie e ricerche con una tabella dei musicisti e dei loro stipendi nell'anno 1540.

GIOSUÈ CARDUCCI, *segretario*.

— La *Wiener Zeitung* reca il numero esatto della popolazione di Vienna, non compresi i militari e gli abitanti dei luoghi fuori della barriera daziaria. La somma complessiva degli abitanti di tutti i 9 distretti della capitale austriaca ascende a 607,514, di cui 300,125 uomini e 307,389 donne. Dall'anno 1864 in poi, la popolazione di Vienna è aumentata di 57,220 anime.

— Il *Giornale Ufficiale* francese annunzia essersi testè spedite ai vari Musei dell'Europa le riproduzioni, mediante incisione su legno, di cinque quadri di Goya che furono rubati dal palazzo reale di Madrid, affine di poter avere traccia degli autori di tal sottrazione se quelle opere fossero mai offerte in vendita. I soggetti dei cinque quadri sono: Un'allegoria satirica; Due giuochi infantili; Un suonatore di chitarra; Cani con bagaglie di caccia sopra un poggio in aperta campagna. Mercè i provvedimenti fatti perchè il pubblico artista e amico delle arti sia informato di ciò che rappresentano le pitture di Goya, audacemente portate via dal palazzo di Madrid, diverrà cosa difficile, se non impossibile, ai ladri di disfarsene.

— Questa sera, sabato, il teatro Niccolini si riapre ad una serie di straordinarie ed interessanti rappresentazioni che vi darà il dott. C. Klug. Per virtù del suo microscopico gigante « il quale, dice il programma, ingrandisce gli oggetti 36 milioni di volte » farà sorgere innanzi agli occhi degli spettatori tutto il mondo invisibile del regno animale e vegetale nelle sue strane e fantastiche forme: gli abitatori dei *chignons*, le orribili volute della *trichina*, la proboscide dell'ape, la popolazione innumerevole che vive in una goccia d'acqua, i segreti della formazione della foglia, del ramo ecc.

È uno spettacolo nuovo e istruttivo, al quale certamente non faranno difetto gli spettatori.

— Domenica, 15 maggio, avrà luogo il concerto della Società del Quartetto per il primo centenario di Beethoven nella sala della Filarmonica in via Ghibellina.

DIARIO

La *Patrie* si dice in grado di assicurare che le modificazioni ministeriali accennate in questi ultimi giorni da taluni fogli parigini non avverranno che dopo la constatazione ufficiale e definitiva del voto plebiscitario e dopo che il risultato ne sarà stato solennemente trasmesso all'imperatore da una deputazione del Corpo legislativo.

« Noi possiamo assicurare con non minore certezza, aggiunge il foglio citato, che finora nessuna esibizione dei portafogli, i titolari dei quali sono ancora da nominarsi, è stata fatta ad alcuno degli uomini politici, i nomi dei quali vennero proferiti.

« E possiamo anche aggiungere che mai non si è trattato della dimissione collettiva del gabinetto, accennata da qualche giornale per regalarne i suoi lettori. Il gabinetto è in pien accordo con se medesimo, colla maggioranza delle Camere e col paese. Esso pertanto non ha nulla a mutare della sua presente costituzione, nulla da modificare nello spirito conservatore liberale e parlamentare che presiedette sempre ai di lui atti. Egli si completerà collo stesso spirito, senza fretta e, per così dire, colla collaborazione del Parlamento.

« Esso è oggi definitivamente quello che già era prima del plebiscito, con questo grande vantaggio però di aver presieduto allo splendido trionfo dell'impero liberale, e di avere dietro a sè ardente ed operosa la immensa maggioranza della nazione. »

Il Senato belga nella sua seduta del 10 corrente ha adottati i progetti di legge relativi al Codice penale militare ed al bilancio del debito pubblico per l'esercizio 1871.

Una riforma già più volte domandata in Inghilterra pare che presentemente acquisti molta probabilità di buon successo. Vogliamo accennare all'introduzione del *ballot*, ossia voto segreto, nelle elezioni municipali e parlamentari. Fino ad ora, come è noto, nell'Inghilterra si pratica il suffragio pubblico coll'alzata delle mani (*the show of hands*); oppure, quando il risultamento ne venisse contestato, il voto ad alta e intelligibil voce, emesso dagli elettori davanti un officiale pubblico specialmente delegato a quest'oggetto. Ora, sulla proposta del governo è già stata fatta nella Camera dei comuni (seduta del 9 maggio) la prima lettura di un *bill* destinato a introdurre il voto segreto; la seconda lettura si farà il 31 maggio.

Nella stessa tornata, sir Roundell Palmer ha annunciato per venerdì un'interpellanza sugli assassinii commessi in Grecia e sui provvedimenti che il governo ha presi o sta per prendere a fine di ottenere soddisfazione d'un così inaudito oltraggio.

Nella seduta del 10 il signor Shaw-Lefevre, rispondendo in nome del governo a una interrogazione del signor Graves, disse che, cominciando dal 1° ottobre prossimo, le non gravi imposte che ora pesano sulla navigazione verranno ridotte di 53,000 lire sterline; e il signor Otwai, in risposta a una interpellanza del signor A. Herbert, dichiarò che il ministro inglese residente in Atene ebbe dal governo l'ordine di adoperare ogni mezzo per ottenere le più esatte e compiute informazioni di tutte le circostanze relative all'assassinio di Maratona, quand'anche dovesse per ciò essere differita l'esecuzione capitale dei briganti.

I personaggi politici più notevoli della Gallizia sono stati convocati a Vienna per conferire col conte Potocki, presidente del Ministero cisleitano. Frattanto il ministro Petrinò è sulle mosse, dicono i diari di Vienna, per alla volta di Praga a fine di conferire cogli Czechi, e sarà accompagnato dal dottore Smolka, il quale userà il credito che gode presso di loro nel senso di una politica conciliativa.

Lord Elliot, ambasciatore inglese presso la Sublime Porta, appena giunto al Pireo (4 maggio), si recò incontanente al ministero degli esteri ed ebbe una lunga conferenza col ministro Valaoriti. In quella sera stessa fu ricevuto in udienza dal Re; e nel dì successivo prese parte, insieme cogli altri ambasciatori delle potenze protettrici, a un grande Consiglio di ministri tenutosi presso il ministero degli esteri. Per espresso ordine reale non fu in quest'anno festeggiato il San Giorgio, che è il giorno onomastico del re. Lord Elliot è già ripartito per Costantinopoli.

Camera dei Deputati.

Nella seduta di ieri si continuò la discussione dei capitoli del bilancio 1870 del Ministero della Guerra, e se ne approvarono altri quattro, di cui ragionarono i deputati Araldi, Griffini Paolo, Corte, Bertolè-Viale, Garau, Brignone, Sormani-Moretti, D'Ayala, il Ministro della Guerra, il Presidente del Consiglio e il relatore Farini.

Il deputato Massari Giuseppe dimandò al Ministro dell'Interno ragguaglio dell'apparizione di alcune bande nel circondario di Volterra: che il Ministro diede, affermando esagerate le notizie che ne corsero, e dicendo delle disposizioni date riguardo ad esse.

Si differì dopo la discussione del bilancio del Ministero della Guerra lo svolgimento di una proposizione del deputato Corte per la nomina di una Commissione parlamentare d'inchiesta sopra la convenzione stipulata per lo scavo della galleria di Staletti; e il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un disegno di legge, già approvato dal Senato, per l'estensione alle provincie venete della legge 26 febbraio 1865, sulle pensioni e sugli assegni ai postiglioni delle stazioni postali soppresse.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Messina, 13.

È in porto il piroscafo l'*Africa*, reduce dal primo viaggio delle Indie per Suez. La Camera di commercio donò al naviglio una magnifica bandiera nazionale e rese i dovuti elogi al Sapeto, che trovasi a bordo del piroscafo, giudicando che l'acquisto di Assab è importantissimo per i futuri commerci. Le autorità tutte si associarono a questa festa del commercio. La cittadella salutò con 21 colpi di cannone la bandiera donata.

Rio Janeiro, 22 aprile.

È scoppiata una rivoluzione a Entre-Rios, nella Repubblica Argentina. Il generale Urquiza, comandante di quella provincia, fu assassinato da 300 uomini condotti dal generale Lopez Jordan.

Il governo argentino vi ha spedito un corpo di truppe.

Parigi, 13.

Chiusura della Borsa.

	12	13
Rendita francese 3 %	74 97	75 07
Id. italiana 5 %	58 10	58 27
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	385 —	386 —
Obbligazioni	240 —	242 50
Ferrovie romane	56 —	55 50
Obbligazioni	130 —	132 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	154 75	155 —
Obbligazioni ferr. merid.	172 75	171 50
Cambio sull'Italia	2 7/8	2 7/8
Credito mobiliare francese	233 —	236 —
Obblig. della Regia Tabacchi	456 —	457 —
Azioni id. id.	701 —	715 —

Vienna, 13.

Cambio su Londra	123 90	— —

Londra, 13.

Consolidati inglesi	94 1/4	94 3/8

Vienna, 13.

Cambio su Londra 123 90.

Parigi, 13.

Tutti i sovrani d'Europa si congratularono coll'imperatore per l'esito del plebiscito.

La nomina del duca di Gramont a ministro degli affari esteri è considerata come certa.

Bukarest, 12.

Il programma politico del nuovo gabinetto consiste: per l'interno, nel mantenimento dell'ordine e nel rispetto ai diritti degli israeliti; per l'estero, in una politica occidentale assai decisa.

Il ministro degli affari esteri, signor Carp, è conosciuto per le sue tendenze francesi. Egli interpellò una volta il ministro Bratiano sulle bande bulgare che rendevano inquiete le potenze occidentali.

Il principe ha amnistiato tutti i condannati per delitti di stampa.

Le Camere devono riunirsi domani. Esse saranno probabilmente sciolte. Questa misura è reclamata dalla pubblica opinione.

Lisbona, 14.

Avvennero gravi disordini nell'isola di Madera. Vi furono tre morti e molti feriti. Il governo vi ha spedito alcune truppe.

Ieri i deputati della minoranza hanno abbandonato la sala della Camera in seguito al rifiuto del presidente di lasciare parlare liberamente su questi fatti.

Vienna, 14.

Il generale principe Dietrichstein-Mensdorff-Poully fu nominato luogotenente nel regno di Boemia.

In seguito alla denunzia fatta dalla Russia della convenzione austro-russa, relativa all'estradizione dei disertori, essa verrà a cessare il 27 giugno 1870.

Napoli, 13 (ritardato).

Stamane un centinaio di studenti con grida sediziose cercava di provocare disordini nell'Università. L'intervento dei delegati di pubblica sicurezza con guardie e carabinieri sedò il tumulto. Vennero eseguiti tre arresti.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 13 maggio 1870, ore 1 pom.

Il cielo si è mantenuto qua e là nuvoloso; pioggia a Bari. Dominano venti deboli fra ovest e nord; a Brindisi soltanto soffia forte il levante. La pressione è aumentata fino a 7 mm.

La burrasca segnalata ieri l'altro ha attraversato la Danimarca e il Baltico; tira però sempre forte il libeccio sulle coste occidentali d'Europa, e il mare è grosso a Gibilterra.

Continua il tempo variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 13 maggio 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,0	mm 759 8	mm 761 3
Termometro centigrado	20,0	24,0	16 5
Umidità relativa	70,0	60 0	65 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	SO debole	O debole	O debole

Temperatura massima . . . . + 25,0
Temperatura minima . . . . + 14,0
Minima nella notte del 14 maggio . . + 12,0

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Cimarosa: *Il Matrimonio segreto* — Ballo: *Lauretta*, del coreografo Ettore Barracani.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Estella di Soligny*.

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di E. Meynadier rappresenta: *Le petit Faust.*

POLITEAMA FIORENTINO — A ore 7 rappresentazione della Compagnia equestre di David Guillaume.

FEA ENRICO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 14 *maggio* 1870)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	59 85	59 82 50	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		35 40	35 30	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 30	85 25	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		78 90	78 85	78 95	78 90	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . » 1 genn. 1870	500	»	»	735	733 50	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	1840	»	»	»	»	»	»
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2390
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	210	208	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	170
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	351 50	351	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	444 50	443 50	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	216 50	215	»	»	»	»	»
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	60 50
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 72	25 68
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		102 70	102 60
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 55	20 53
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 59 75 - 77 50 - 80 - 82 50 - 85 - 87 50 f. c. — Obbl. beni eccl. 78 90 - 87 50 f. c. - 78 90 cont. — Az. Regia Tab. 732 - 733 - 734 - 733 50 - 735 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 351 - 351 50 f. c.

Il sindaco: ANGELO MORTERA.

ELENCO N° 138 *delle pensioni liquidate dalla Corte dei conti del Regno d'Italia a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE		OSSERVAZIONI
						MONTARE	DECORRENZA	
1	Verde Rosa	5 febbraio 1827 - Bosco Marengo	vedova di Cristiano Longca già capo stazione di strada ferrata	14 aprile 1864	21 dicembre 1868	3388 »	—	per una sola volta.
2	Favro Pietro	14 gennaio 1822 - Torino	già guardia di prima classe nei bagni penali	id.	id.	406 »	1 ottobre 1868	
3	Jorcin Bibiano	18 giugno 1825 - Lanslebourg	ved. di Durieux Beniamino già postiglione	26 febbraio 1865 14 aprile 1864	id.	250 »	—	
4	Oggioni Francesco	16 gennaio 1813 - Cannego (Brianza)	già aggiunto conservatore nelle ipoteche	14 aprile 1864	id.	918 »	1 dicembre 1868	
5	Porcile nob. cav. Vincenzo	22 aprile 1822 - Cagliari	già segretario di 1ª classe alla prefettura di Cagliari	id.	id.	2000 »	1 novembre 1868	
6	Porcile cav. Antonio	7 marzo 1820 - Cagliari	già applicato di 2ª cl. nella segreteria dell'Università di Cagliari, incaricato delle funzioni di cassiere economo	id.	id.	1350 »	21 gennaio 1868	
7	Barbuto Maria Maddalena	7 febbraio 1821 - Torre Annunziata	orfana di Giuseppe artefice di artiglieria, e di De Donno Maria Teresa, pensionata	8 febbraio 1817	id.	153 »	12 giugno 1868	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
8	Garelli Stefano Giuseppe	—	già caporale	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 dicembre 1868	
9	Oristiani Clotilde	10 novembre 1829 - Varese (Ligure)	ved. di Sadowshi Francesco già portinaio	14 aprile 1864	id.	800 »	—	per una sola volta.
10	Evangelista Caterina	17 febbraio 1809 - Napoli	ved. di Gandiano Salvatore già portiere del palazzo della Solitaria in Napoli, pensionato	id.	id.	189 »	28 agosto 1868	durante vedovanza.
11	Bongiorno Giuseppa	1 marzo 1802 - Corignale	ved. di Merani Giovan Battista già sottobrigadiere doganale in pensione	20 settembre 1821	22 id.	231 37	26 dicembre 1867	id.
12	Boissalier Amata o Amalia	8 aprile 1828 - Ginevra	ved. di Bracco avv. Alessandro presidente del tribunale di Mondovì	14 aprile 1864	id.	722 »	1 novembre 1868	id.
13	Lorandi Luigi	1 maggio 1821 - Montechiaro	guardia di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	180 »	1 settembre 1868	
14	Rodini Giuseppe	14 febbraio 1813 - Atessa	segretario di prima classe presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio	14 aprile 1864	id.	2400 »	19 novembre 1868	
15	Pierini Maria	15 marzo 1831 - Villa Basilica	ved. di Paradossi Ercole ricevitore doganale	id.	id.	4800 »	—	per una sola volta.
16	Simoncelli Carlo	18 maggio 1800 - Forlì	sottocustode del fiume Lamone	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	127 68	1 dicembre 1868	
17	Bonifacio Maria Vincenza	12 settembre 1813 - Castellammare	ved. di Santaniello Filippo 2° capo maestro di seconda classe nel corpo R. equipaggi	20 giugno 1858 26 marzo 1865	id.	181 25	—	durante vedovanza.
	Id. Santaniello Luigi.	17 dicembre 1853 Id.	orfano del suddetto			60 41	—	fino alla maggiore età.
18	Bertolucci Giovanni	17 marzo 1811 - Viareggio	maresciallo di alloggio nel corpo RR. carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1080 »	26 novembre 1868	
19	Pucci Vincenzo	14 dicembre 1794 - Montecarlo	custode delle praterie demaniali di Altopascio	22 novembre 1849	id.	105 84	1 maggio 1868	
20	De Santi Chiara	10 maggio 1811 - Lucca	vedova di Barbantini Francesco già 2° ministro al confronto nella R. Direzione dei lotti in Lucca	id.	id.	456 88	5 settembre 1868	durante vedovanza.
21	Del Campo Corrado	8 maggio 1825 - Caserta	applicato di terza classe nella prefettura provinciale di Caserta	14 aprile 1864 20 marzo 1865	id.	1500 »	—	per una sola volta.
22	Veruda Carlo	17 luglio 1800 - Venezia	luogotenente di marina	20 giug. 51 - 26 mar. 65 5 marzo 1868	id.	1500 »	13 novembre 1866	
23	Sarti Maria Martinetti Enrico. Id. Antonio Id. Luigi Id. Giustino Id. Giulia	8 luglio 1827 — — — — —	vedova la prima ed orfani gli altri di Lodovico già sommatore presso l'ufficio di revisione del dazio consumo di Bologna, pensionato	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	180 »	19 aprile 1868	durante vedovanza della madre, minore età dei figli maschi e stato nubile delle femmine
24	Chiavolini Felice	27 marzo 1822 - Rieti	brigadiere sedentario di terra nel corpo guardia dogan.	24 ottobre 1827	id.	780 »	1 novembre 1868	
25	Poncarali nobile Guido	18 dicembre 1791 - Brescia	conservatore dell'ipoteche in Brescia	14 aprile 1864	id.	3873 »	3 febbraio 1868	
26	Dorigoni Federico	14 dicembre 1817 - Verona	furiere di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	398 40	19 novembre 1868	
27	Ricci Francesco	11 maggio 1831 - Cesena	brigadiere doganale di terra	24 ottobre 1827	id.	533 33	1 dicembre 1868	
28	Castellani De Sermeti cav. Luigi	20 aprile 1815 - Verona	consigliere di tribunale provinciale col titolo e grado di consigliere d'appello	14 aprile 1864	id.	2927 »	16 settembre 1868	
29	Monti Nunzio	26 febbraio 1825 - Napoli	già 2° capo macchinista della R. marina	26 marzo 1865 25 maggio 1852	id.	800 »	1 ottobre 1865	
30	Campus Bernardo	13 ottobre 1823 - Sassari	musicante nel 65° fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	7 novembre 1868	
31	Delcogliano Luisa	8 maggio 1832 - Benevento	ved. di Baccari Nicola già vicecancelliere di tribunale	14 aprile 1864	id.	2683 »	—	per una sola volta.
32	Parmeggiani Luigi	4 novembre 1826 - Bologna	già postiglione addetto alla soppressa staz. di Ferrara	3 aprile 1852 26 novembre 1865	id.	162 79	15 marzo 1865	
33	Cazzari Gaetano	10 apr. 1831 - Cà de' Fabbri (Bologna)	idem	3 aprile 1852 24 febbraio 1865	id.	114 91	id.	
34	Lenniello Luigi	4 marzo 1853 - Napoli	già guardiano carcerario di prima classe	14 aprile 1864	id.	382 »	1 ottobre 1868	
35	Bellachioma Ottaviano	29 novembre 1829 - Vigilio	già postiglione addetto alla soppressa stazione di Pesaro	3 aprile 1852 26 febbraio 1865	id.	63 84	15 marzo 1865	
36	Galeinelli Antonio	14 giugno 1830 - Malalbergo	già postiglione della soppressa stazione di Ferrara	id.	id.	124 48	id.	
37	Baccarini Luigi	2 dicembre 1805 - Forlì	già delegato mandamentale di pubblica sicurezza	1 marzo 1828 28 giugno 1843	id.	210 »	1 luglio 1867	
38	Laino Michele	5 dicembre 1826 - Tito	guardiano carcerario	14 aprile 1864	id.	975 »	—	id.
39	Bindangoli Bini nobile Giacomo	18 agosto 1800 - Ascoli	agente dell'imposte dirette	id.	23 id.	1428 »	1 agosto 1868	
40	Corropato Maria Antonia	9 aprile 1809 - Torre Annunziata	ved. con prole di Levane Filippo operaio borghese di prima classe, pensionato	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	150 »	29 ottobre 1868	durante vedovanza.
41	Occhipinti Francesco	5 ottobre 1825 - Palermo	caporale nei veterani	id.	id.	360 »	21 novembre 1868	
42	Rapelli Giuseppe	24 giugno 1827 - Groscavallo	maresciallo d'alloggio nei RR. carabinieri	11 luglio 1852	id.	613 20	1 dicembre 1868	
43	Paravan Luigi	28 novembre 1841 - Pradamano	soldato nel 70° fanteria proveniente dall'esercito austr.	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	533 33	21 agosto 1868	
44	Schiavon Domenico	25 ottobre 1840 - Padova	soldato nel 69° reggimento fanteria	id.	id.	300 »	21 settembre 1868	
45	Bocconcello Angela	19 agosto 1808 - Padova	ved. del cav. Girolamo Dondi orologiaro, ingegnere in capo delle ferrovie di Verona, pensionato	Dirett. austriache	id.	864 20	5 febbraio 1868	id.
46	Bergamini Pascasio	29 marzo 1842 - Schivenoglia	caporale nel corpo del treno proveniente dall'esercito austriaco	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	620 »	22 luglio 1868	
47	Rastelli Angelo	18 sett. 1827 - Borgo S. Donnino	già applicato di 1ª cl. nell'ammin. di pubb. sicurezza	2 luglio 1822	id.	289 66	—	per una sola volta.
48	Grecchi Luigi	24 luglio 1813 - Soresina	ved. del nobile Angelo Crassi Mariani già registrante giudiziario in ritiro	Dirett. austriache	id.	691 35	1 ottobre 1868	durante vedovanza.
49	Gualtieri Giov. Battista	13 gennaio 1804 - Catanzaro	già cancelliere di 1ª classe presso la Corte d'appello di Cosenza	14 aprile 1864	id.	4444 »	—	per una sola volta.
50	Vuolo Maria Concetta	25 giugno 1847 - Castellam. di Stabia	ved. di Placi Luigi già agente subalterno di terza classe nella direzione generale delle gabelle, morto in attività di servizio	id.	id.	1200 »	—	id.
51	Giraldi Federico	25 novembre 1818 - Napoli	già capo sezione del Ministero dei lavori pubblici	id.	id.	2500 »	1 luglio 1868	
52	Bini Carolina	11 agosto 1847 - Asola	ved. di Faustino Del Duca già giudice mandamentale, morto in servizio	Dirett. austriache	id.	345 » 259 26	23 settembre 1868 —	 trimestre funerario — per una sola volta.
53	Scajola Bernardo	12 ottobre 1822 - Malon	già brigadiere nel corpo Reali carabinieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	590 »	4 dicembre 1868	
54	Baraldini Luigi	23 novembre 1807 - Concordia	già secondino carcerario	12 febbraio 1806 6 agosto 1813	id.	230 26	1 gennaio 1868	
55	Solbiati Carolina	1 gennaio 1828 - Busto Arsizio	ved. del cancelliere Ambrogio Tosi	Dirett. austriache	id.	259 25 194 44	17 giugno 1868 —	durante vedovanza. trimestre funerario — per una sola volta.
56	Ferrarini Francesco	9 ottobre 1807 - Treviso	già secondino carcerario	id.	id.	725 92	1 novembre 1868	
57	Riccio Alfonsina	23 giugno 1858 - Alessandria	orfana di Giuseppe già capo convoglio di strada ferrata, e di Orsola Ricca premorta al marito	14 aprile 1864	id.	360 »	6 ottobre 1867	durante minore età e stato nubile — di cui 158 87 a carico dello Stato e 211 13 a carico delle ferrovie dell'Alta Italia.
58	Biorcio Antonio	5 maggio 1822 - Castelceriola (Alessandria)	guardia di palazzo	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	26 novembre 1868	
59	De Lupi Maria Anna	14 gennaio 1868 - Bedais (Friuli)	ved. di Ferri Francesco già controllore dei sali, pens.	Dirett. austriache	id.	518 51	1 giugno 1868	durante vedovanza.
60	Scibilia Giovanni	31 dicembre 1794 - Palermo	già guardia dei dazi indiretti in Sicilia	25 gennaio 1823	id.	191 25	24 febbraio 1854	
61	Verde Carlo	27 giugno 1823 - Arena (Po)	magazziniere di privative	14 aprile 1864	id.	1858 »	1 settembre 1868	
62	Ferrari Francesca Paola	19 gennaio 1833 - Palermo	orfana di Gennaro, sergente nei veterani pensionato, e di Schabieten Maria Teresa, premorta al marito	3 maggio 1816	24 id.	51 »	id.	durante lo stato nubile, e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
63	Manzella Maria	8 dicembre 1810 - Palermo	vedova di Martorana Domenico capo sezione della cessata tesoreria di Sicilia, pensionato	25 gennaio 1823	id.	382 50	10 marzo 1868	durante vedovanza.
64	Scialò Maria Carolina	22 giugno 1815 - Napoli	vedova di Macino Antonio 2° capo cannoniere nei RR. equipaggi, morto in ritiro	3 maggio 1816	id.	93 50	28 settembre 1868	id.
65	Endrigo Domenico	19 novembre 1841 - Pordenone	soldato nel 14° regg. fanteria proveniente dall'esercito austriaco	27 gennaio 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	4 novembre 1868	
66	Gagliano Anna Maria Fortunata	9 aprile 1789 - Napoli	vedova di Bocca Giuseppe 1° sergente nei veterani di Napoli	3 maggio 1816	id.	76 50	17 id.	id.
67	Palumbo Emanuela	23 maggio 1813 - Napoli	vedova di Serco Aniello impiegato nel lotto pubblico di Napoli	14 aprile 1850	id.	350 »	16 agosto 1868	id.
68	Rizzi Raffaela	13 settembre 1843 - Napoli	orfana di Giovanni, brigadiere doganale pensionato; e di Federico Antonia, premorta al marito	3 maggio 1816	id.	76 50	29 aprile 1868	durante lo stato nubile e maritandosi avrà diritto ad un'annata di pensione.
69	Alfano Gaetano	10 marzo 1836 - Napoli	vedova del comm. Agostino Francesco maresciallo di campo, pensionato	id.	id.	1020 »	18 agosto 1868	durante vedovanza.
70	Rasetto Carlo Giuseppe	2 dicembre 1821 - Chieri	musicante di fanteria	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	465 »	1 dicembre 1868	
71	Arcidiacono Biagio	12 maggio 1815 - Acireale	già delegato di P. S. in Siracusa	14 aprile 1864	id.	1750 »	1 ottobre 1868	
72	Cera Antonio	18 gennaio 1819 - Galatina	soldato nei veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	6 dicembre 1868	
73	Fraganeschi Giuseppe	28 giugno 1822 - S. Pietro in Corte	appuntato nel corpo RR. carabinieri	id.	id.	495 »	id.	
74	Rosset Giuseppe	3 febbraio 1822 - Morcellaz	maresciallo d'alloggio dei RR. carabinieri	id.	id.	1180 »	5 id.	
75	Schenone Francesco	12 settembre 1801 - Lumazzo	sergente nei veterani	id.	id.	565 »	6 id.	
76	Superchi 1° Guglielmo	3 febbraio 1823 - Colorno	appuntato nei RR. carabinieri	id.	id.	445 »	3 id.	
77	Bonvicini Federico	22 ottobre 1817 - Bologna	luogotenente nei RR. carabinieri	id.	id.	1620 »	16 novembre 1868	
78	Russo Mariano	3 settembre 1824 - Napoli	già 1° macchinista nel corpo RR. equipaggi	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	856 »	16 dicembre 1868	
79	Vianello Maria Bertini Pietro. Id. Luigi Id. Emanuele Id. Adelaide. Id. Oda Id. Giuseppe.	22 gennaio 1832 - Venezia 9 agosto 1857 - Vicenza 16 gennaio 1859 - Venezia 24 aprile 1860 Id. 17 febbraio 1862 Id. 6 settembre 1863 Id. 19 marzo 1865 Id.	vedova di Alfonso Bertini già agente subalterno nella dogana di Venezia	Dirett. austriache	id.	—	3 ottobre 1868	cent. 51, mill. 851, provvisione che dovrà durare pel tempo di vedovanza. cent. 8, mill. 641, assegno di educazione per ciascuno degli orfani, che dovrà durare: per i maschi fino ai 14 anni, e per le femmine fino ai 12, od altro eventuale collocamento anteriore.
80	Montanari Giuseppe	18 nov. 1805 - S. Mauro (Cesena)	già applicato di 1ª cl. nell'amministrazione di P. S.	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	191 52	1 luglio 1867	
81	Papamonti Gustavo o Eustachio	29 marzo 1819 - Siena	già guardiano di 2ª classe nello stabilimento penale di Volterra	22 novembre 1849 14 aprile 1852	id.	420 »	1 novembre 1868	
82	Benedetti Giovanna	20 novembre 1823 - Firenze	vedova di Arcangioli Giuseppe già consigliere della Corte d'appello in Firenze, pensionato	22 novembre 1849	id.	1657 47	25 id.	durante vedovanza.
83	Latini Francesco Maria	30 settembre 1800 - Collalto	già segretario generale della cessata delegazione pontificia in Rieti	14 aprile 1864	id.	1787 »	16 ottobre 1867	
84	Buonvici Giovanni Id. Carolina	21 dicembre 1856 - Bonovigo 6 agosto 1854 - Bonovigo	orfani di Luigi già custode idraulico e di Alberello Antonia, premorta al marito	id.	id.	187 »	21 maggio 1868	durante la minore età e lo stato nubile.
85	Gallesio Felicita	27 novembre 1840 - Rivoli	vedova di Ceffa Domenico brigadiere di P. S.	20 marzo 1865 21 novembre 1865	id.	125 »	8 aprile 1868	durante vedovanza.
86	Savarese Pasquale	6 aprile 1822 - Vico Equense	guardiano di porto di 2ª classe	14 aprile 1864	id.	1200 »	—	per una sola volta.
87	Geati Angelo	14 maggio 1844 - Terenjano	soldato nel 2° regg. granatieri	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	22 settembre 1868	
88	Contini Maria	8 settembre 1828 - Taranto	ved. di Zannotti Giov. Battista luogoten. delle piazze	id.	26 id.	416 66	8 ottobre 1868	durante vedovanza.
89	Crisafi Stefano	21 luglio 1812 - Roccella Jonica	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	1 novembre 1868	
90	Piccinini Angelo	3 settembre 1814 - Cavamanora	brigadiere doganale di terra	id.	id.	630 »	id.	
91	Rago o Rau Luigi	5 maggio 1828 - Amantea	guardia doganale scelta di terra	id.	id.	180 »	1 luglio 1867	
92	Catalano Antonio	17 gennaio 1840 - Noto	vedova di Santo Fontana Giuseppe sottobrigadiere doganale di terra	id.	id.	292 50	9 aprile 1868	id.
93	Punzi Carlo	5 marzo 1814 - Vietri sul mare	aiutante di secondo rango nell'amministrazione dei telegrafi delle Due Sicilie	14 aprile 1864	id.	1190 »	—	per una sola volta.
94	Marino Raffaele	8 aprile 1825 - Napoli	applicato di seconda classe nell'amministr. telegrafica	id.	id.	1215 »	28 maggio 1863	
95	Andolfato Gaetano	23 novembre 1842 - Bassano	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862 14 aprile 1864	id.	165 »	1 dicembre 1868	
96	Gianini Sabatino	3 marzo 1826 - Amantrice	già guardiano di terza classe nei bagni penali	14 aprile 1864	id.	720 »	—	id.
97	Rosania Geraud	30 ottobre 1818 - Oliveto	già guardiano di prima classe nei bagni penali	id.	id.	399 »	1 dicembre 1868	

(*Continua*)

BANCA TOSCANA DI CREDITO

PER LE

Industrie e il Commercio d'Italia

Il sottoscritto, Direttore della Banca Toscana di Credito per le Industrie e il Commercio d'Italia, in esecuzione della deliberazione presa dal Consiglio direttivo nella sua adunanza di questo giorno, rende pubblicamente noto quanto segue:

1° I portatori delle azioni della Banca suddetta sono intimati ad effettuare, nella Cassa della Banca stessa dal giorno 15 al giorno 25 del prossimo mese di giugno, il versamento di un terzo decimo sull'importare delle azioni medesime nella somma di italiane lire 50 (cinquanta) per ciascuna azione.

2° Decorso il suddetto termine del 25 giugno prossimo futuro i portatori delle azioni, che non abbiano operato il versamento come sopra richiesto, saranno sottoposti al pagamento degli interessi sull'ammontare del versamento medesimo in ragione del 6 per 100 in anno fino al giorno della sua effettuazione; e ciò ai termini dell'art. 14 dello Statuto sociale e senza pregiudizio dei diritti riservati contro i morosi dal successivo art. 15.

Firenze (Borgo degli Albizzi, 29), li 12 maggio 1870.

1468 *Il Direttore*: L. Ridolfi.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Il simultaneo incanto tenutosi l'11 maggio corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla Regia Prefettura di Cuneo essendo andato deserto, si addiverrà alle ore 12 meridiane di lunedì 23 maggio corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del tronco della strada nazionale, n. 13, da Cuneo in Francia pel Colle di Tenda, compreso fra Cuneo ed il punto culminante della strada sul detto Colle, della lunghezza di metri 37,957, escluse le traverse degli abitati di Borgo San Dalmazzo, Roccavione, Robilante, Vernante e Limone, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 17,226.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 19 febbraio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cuneo.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate, a norma dell'articolo 34 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 1,600 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 900 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'art. 41 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cuneo, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 13 maggio 1870.

Per detto Ministero

1480 A. Verardi, *Caposezione*.

SOCIETÀ PER LA EDUCAZIONE DEI FANCIULLI CIECHI

I componenti il Consiglio generale della Società suddetta sono invitati ad intervenire all'adunanza di *seconda convocazione* che sarà tenuta il dì 16, a ore 1 pom., in una sala dell'Accademia delle Belle Arti (via Ricasoli, n. 54) per la nomina del Consiglio di amministrazione dei revisori.

Il Segretario del Comitato promotore

1498 N. Nobili.

Banca Agricola Italiana

Non essendo, per mancanza del numero di azionisti richiesto dallo statuto (art. 51) riuscita valida l'adunanza intimata pel 7 corrente maggio, il Consiglio di Amministrazione convoca nuovamente l'assemblea generale degli azionisti della Banca Agricola Italiana per il 4 (quattro) giugno prossimo venturo, a ore 12 meridiane, nel locale della Banca, in via dei Fossi, n. 16, secondo le norme contenute nel titolo V dello statuto sociale.

Gli intervenuti potranno deliberare qualunque sia per essere il numero dei medesimi e quello delle azioni da loro possedute, sugli oggetti portati all'ordine del giorno nella prima convocazione. (Art. 52 dello statuto).

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione;
2. Adempimento delle prescrizioni contemplate dal Codice di commercio;
3. Comunicazioni diverse.

NB. I titoli delle azioni o le ricevute dei medesimi, se sono in custodia nella cassa della Società, devono essere depositati alla sede sociale dieci giorni prima dell'adunanza, ritirando un certificato che servirà per l'ammissione personale all'adunanza. (Art. 45 dello statuto).

Gli azionisti che avranno fatto l'accennato deposito di azioni, potranno farsi rappresentare all'adunanza, ma soltanto da un altro socio che abbia diritto di intervenirvi.

Questo dovrà essere munito di mandato speciale. (Art. 46 dello statuto).

1483 LA DIREZIONE.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile del dì 10 febbraio 1870, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 29 marzo 1870, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì 27 giugno 1870, a ore 10, alla pubblica udienza del tribunale suddetto (prima sezione) sarà proceduto al pubblico incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor capitano Luigi Ducci, possidente domiciliato in Arezzo, ed attualmente residente per ragione di servizio a Teramo, rappresentato da messer Pietro Maggi, escussi in pregiudizio del sig. Gaetano del fu Francesco Dini, possidente domiciliato in Arezzo, in due lotti separati e distinti e sul prezzo a ciascuno dei medesimi assegnato dal perito giudiciale signor ingegnere Giuseppe Bargilli ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del dì 31 marzo 1870, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Un podere denominato il Capanno o il Capannone, composto di casa colonica con forno, loggia, pozzo, pollaio, colombaia, ed annesso capanno assai vasto, di recente costruzione, con aia e piazzale su cui esiste un fabbricato ad uso di tinaia, con orto a poca distanza e concimaia con bottino a tenuta, cui fanno corredo cinque appezzamenti di terra lavorativa, vitata, gelsata e fruttata, posto il tutto in comunità di Arezzo in luogo detto Rigutino, rappresentato all'estimo in sezione N³ dalle particelle 186 in parte, 187 in parte, 190, 191, 193, 210, 214, 217, 189, 135, con rendita imponibile di lire italiane 926 18, della estensione di ettari 18, ari 49 e cantiari 7, confinato da Meacci, da via del Duca, da via dei Salci, da via di Rivecchio, da Minchetti, da Dini Donato, da beni della fattoria di Frassineto, e da Nicchi, stimato lire italiane 46,556 30.

Lotto secondo.

Una casa di tre piani, compreso il terreno, situata in Arezzo in via della Chiassaia, di n. 4 comunale, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione C³ dalla particella 381, con rendita imponibile di lire 75 all'anno, confinata da via della Chiassaia, da Burroni, da chiesa di Santa Maria in Gradi, stimata lire italiane 1124.

Sui quali beni tutti fu nell'anno 1869 imposta per tributo erariale diretto la somma di lire italiane 223 18 quanto ai terreni, e di lire italiane 11 54 quanto ai fabbricati.

Si avvertono i creditori inscritti sugli stabili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate coi documenti giustificativi i loro titoli di credito entro trenta giorni dalla notificazione del bando venale onde possa seguire il giudizio di graduazione, alla istruzione del quale è stato delegato il giudice signor avvocato Girolamo Giondini.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 3 aprile 1870.

1427 Paolo Sandrelli, canc.

Avviso d'asta per vendita volontaria.

Il due giugno prossimo 1870, alle ore dieci di mattina, avanti lo studio del notaro ser Costantino Savelli, situato in Modigliana in via Garibaldi, al n. 172, come delegato con decreto del dì 7 gennaio 1870, verrà esposta in vendita per la seconda volta una casa situata in Modigliana in via Borgo Nuovo, al n. 57, descritta nel primo bando inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del dì 8 febbraio 1870, di n. 39, e come al catasto di detta comunità in sezione L, con rendita di lire 133 09. La detta casa di spettanza dei minori Vincenzo, e Fausto del fu Emilio Liverani, rappresentati dalla loro madre Giovanna Mazzotti, stimata dal perito Viarani lire seimila trecento ottanta con perizia del 15 gennaio 1870, verrà rilasciata al maggiore offerente sul prezzo minore di lire cinquemila quattrocento ventitre, diminuito con decreto del dì 3 maggio 1870.

In ogni restante saranno osservate le disposizioni della legge, e le condizioni inserite nel secondo bando ostensibili nello studio del sottoscritto notaro insieme alla sopra citata perizia.

1466 Costantino Savelli, notaro.

Avviso.

Si rende noto che i signori Donzel e C. hanno citato il signor Pasquale Petrone a comparire la mattina del diciotto maggio corrente avanti il pretore del quarto mandamento di Firenze per sentirsi condannare al pagamento d'un *pagherò* buono per lire milleduecento novantasei da esso accettato sotto di venticinque gennaio mille ottocento settanta all'ordine della Cassa Nazionale di Sconto Toscana, da questa ceduto a detti signori Donzel e C., e che l'atto di citazione, non essendo stato ritrovato il signor Petrone al domicilio in Firenze in via delle Farine, n. 1, nè essendosi alcuno voluto incaricare della consegna, è stato depositato all'uffizio comunale di Firenze ed affisso alla porta esterna del domicilio suddetto.

Firenze, li 14 maggio 1870.

1496 L'usciere: O. Ciuti.

Decreto.

La Corte d'appello in Brescia, sezione prima civile:

Udita in Camera di consiglio nella seduta d'oggi la relazione fatta dal consigliere cavaliere Gallicano Biagi intorno al ricorso sporto il 29 marzo p. p. dal nobile conte Giuseppe Camillo Martinengo Cesaresco, figlio delli defunti coniugi conte Lodovico Martinengo e nobile Giuseppa Pellizzari, nato in questa città il 29 giugno 1808 e tuttora celibe e senza figli naturali riconosciuti, col quale invoca da questa Corte l'ammissione dell'atto consensuale d'adozione in proprio figlio di Andrea Giuseppe Eugenio Cochetti, celibe, nato in Rovato il 12 agosto 1834 dai defunti coniugi Giuseppe Cochetti e contessa Ester Martinengo Cesaresco, celebrato davanti la prima presidenza di questa Corte nel giorno 20 del suddetto mese di marzo, registrato il ventuno marzo 1870, a Brescia al num. 1281, foglio 18, Atti giud., con pagamento della tassa ed add. di L. 55, ed a firma Tognazzi ricevitore;

Assunte in argomento le opportune informazioni anche sulla buona fama dell'adottante e sulla convenienza dell'adozione rispetto all'adottato, e ritenuto l'adempimento di tutte le condizioni dalla legge prescritte;

Sentito il conforme parere del pubblico Ministero in persona del procuratore generale;

Veduti gli articoli 202, 206, 208, 213, 214, 215, 216, 218 e 219 del Codice civile,

Dichiara farsi luogo con effetto al 20 marzo p. p. all'adozione di Andrea Giuseppe Eugenio Cochetti in figlio dell'adottante nobile conte Giuseppe Camillo Martinengo Cesaresco, a tenore dello stipulato atto in data del suddetto giorno.

Manda a pubblicarsi il presente decreto d'ammessa adozione per affissione alla porta della residenza di questa Corte e dell'abitazione dell'adottante e dell'adottato, e per inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed ordina che entro due mesi venga inscritto nei registri dello stato civile di questo comune, il predetto atto di adozione insieme a questo provvedimento e al certificato di nascita dell'adottato, estratto l'undici marzo scorso dai libri della parrocchia di Santa Maria Assunta in Rovato.

Così deciso in Camera di consiglio nelle persone dei signori commend. dottor Gaetano Bettoni primo presidente, officiale Biagi avv. Gallicano, cav. Vertua dott. Giovanni Battista, cav. Orsenigo dott. Carlo, e cav. Borghi dott. Antonio, consiglieri.

Addì 4 aprile 1870.

Il primo presidente
firmato: Bettoni.

Sottoscritto Beccari cancelliere.

Per copia conforme

1488 Beccari, canc.

Avviso.

Il cancelliere della R. pretura del terzo mandamento di Firenze rende pubblicamente noto che con atto del dì 16 aprile 1870 i signori Andrea del fu Angiolo Ristori, possidente domiciliato nel popolo di Santa Maria a Greve, come tutore di Giuseppa e Cesare del fu Luigi Lamperi e della fu Maria Giorgi, e Luigi di Gaetano Fontani, negoziante domiciliato fuori di porta San Frediano, popolo di Santa Maria al Pignone, come mandatario di Maria Cavina vedova del fu Luigi Giorgi, ed essa come tutrice avente patria potestà sui suoi figli minori Giuseppe, Raffaello e Fausta del detto fu Luigi Giorgi, hanno accettato con benefizio di legge e di inventario, nell'interesse dei rispettivi loro rappresentati, l'eredità testata di Giovacchino del fu Angiolo Giorgi avo materno e rispettivamente paterno dei detti minori Lamperi e Giorgi, e defunta a Legnaia il 21 ottobre 1869.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.

Li 12 maggio 1870.

Il cancelliere

1467 E. Comandoli.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA 1469

PER LA

REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di aprile 1870, *confrontate con quelle del mese corrispondente dell'anno* 1869.

PROVINCIE	ANNO 1870	ANNO 1869	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	L. 236,246 91	L. 216,419 38	L. 19,827 53	L. »
Ancona	92,463 53	88,352 70	4,110 83	»
Arezzo	63,360 37	54,033 72	9,326 65	»
Ascoli Piceno	37,761 40	35,599 90	2,161 50	»
Aquila	49,129 »	49,081 45	47 55	»
Avellino	55,386 25	53,139 25	2,247 »	»
Bari	170,223 25	172,013 05	»	1,789 80
Belluno	21,000 30	19,288 30	1,712 »	»
Benevento	25,447 35	22,475 40	2,971 95	»
Bergamo	135,608 31	130,416 08	5,192 23	»
Bologna	228,622 05	230,147 80	»	1,525 75
Brescia	189,869 27	179,780 22	10,089 05	»
Cagliari	138,795 30	127,880 69	10,914 61	»
Campobasso	47,505 15	47,268 30	236 85	»
Caserta	244,537 28	219,225 15	25,312 13	»
Catanzaro	74,217 84	78,480 91	»	4,263 07
Chieti	60,292 »	62,368 55	»	2,076 55
Como	128,240 56	115,646 96	12,593 60	»
Cosenza	70,710 45	71,034 89	»	324 44
Cremona	131,058 54	125,013 39	6,045 15	»
Cuneo	194,300 02	187,333 82	6,966 20	»
Ferrara	142,815 05	137,968 90	4,846 15	»
Firenze	560,451 87	526,562 80	33,889 07	»
Foggia	82,724 96	81,455 95	1,269 01	»
Forlì	80,630 88	74,722 16	5,908 72	»
Genova	417,633 70	396,277 99	21,355 71	»
Grosseto	54,828 50	50,677 18	4,151 32	»
Lecce	107,472 50	109,384 50	»	1,912 »
Livorno	132,133 10	126,773 56	5,359 54	»
Lucca	102,502 55	94,582 28	7,920 27	»
Macerata	47,956 80	46,204 67	1,752 13	»
Mantova	92,352 69	91,693 99	658 70	»
Massa e Carrara	54,759 70	49,985 90	4,773 80	»
Milano	514,316 10	485,990 43	28,325 67	»
Modena	112,897 54	110,653 12	2,244 42	»
Napoli	688,849 71	596,736 60	92,113 11	»
Novara	206,206 13	196,417 35	9,788 78	»
Padova	163,680 97	158,419 87	5,261 10	»
Parma	129,529 32	118,261 95	11,267 37	»
Pavia	168,619 07	170,332 70	»	1,713 63
Perugia	127,179 43	128,465 08	»	1,285 65
Pesaro e Urbino	44,407 41	40,822 05	3,585 36	»
Piacenza	91,481 51	84,167 96	7,313 55	»
Pisa	165,137 65	148,578 24	16,559 41	»
Potenza	48,030 15	45,603 35	2,426 80	»
Porto Maurizio	63,856 43	58,691 80	5,164 63	»
Ravenna	84,794 05	83,186 91	1,607 14	»
Reggio (Calabria)	73,645 40	68,518 91	5,126 49	»
Reggio (Emilia)	76,403 86	72,057 96	4,345 90	»
Rovigo	133,687 30	130,710 33	2,976 97	»
Salerno	111,467 05	97,692 20	13,774 85	»
Sassari	80,514 80	70,065 98	10,448 82	»
Siena	63,000 60	58,483 50	4,517 10	»
Sondrio	16,846 45	15,506 88	1,339 57	»
Teramo	27,713 85	27,786 55	»	72 70
Torino	445,752 43	439,842 76	5,909 67	»
Treviso	92,970 93	81,334 10	11,636 83	»
Udine	147,491 20	159,944 47	»	12,453 27
Venezia	219,213 12	244,082 33	»	24,869 21
Verona	171,848 66	185,952 25	»	14,103 59
Vicenza	86,745 48	85,630 87	1,114 61	»
L.	8,627,324 03	8,235,226 29	458,487 40	129,997 34
Detraggonsi le diminuzioni	. . . .	. . . .	66,389 66	
Resta l'aumento di aprile 1870	. . . .	. . . .	392,097 74	
Prodotti dal 1° gennaio al 31 marzo	24,295,328 55	23,724,865 35	570,463 20	
Totali . . L.	32,922,652 58	31,906,091 64	962,560 94	

Firenze, 11 maggio 1870.

Il Capo Ragioniere: F. FERRUZZI.

Visto: *Per il Comitato*:
A. Di Cossilla.
L. Strozzi Alamanni.

Decreto di adozione.

Ai signori presidente e consiglieri della Corte di appello di Trani.

Il sottoscritto procuratore, ai termini dell'articolo 214, 215 e 216 Codice civile, chiede le analoghe provvidenze sull'atto di adozione che presenta alle SS. LL. unitamente ai corrispondenti documenti.

Trani, 5 febbraio 1870.

Firmato: Domenico Discanno, procuratore.

Il primo presidente della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani,

Letta la soprascritta domanda e gli annessi documenti;

Ordina darsene comunicazione al Pubblico Ministero per la sua requisitoria per indi farsene rapporto in Camera di Consiglio dal consigliere signor Samarelli.

Trani, 7 febbraio 1870.

Firmati: Miraglia - V. M. Bovio, vicecancelliere.

Specifica totale lire 2 00, quietanza n. 131, li 8 febbraio 1870, Ricco, n. 431, reg. di copia, G. Petrella.

L'anno mille ottocento settanta, il giorno ventitre febbraio,

Riunita nella Camera di Consiglio la prima sezione, ramo civile, della Corte di appello delle Puglie, sedente in Trani, intervenendo i signori cavaliere Gian Giuseppe degli Uberti, consigliere decano funzionante da presidente, cav. Antonio Aquila, cavaliere Pietro Collenza, Calogero Vinci Orlando e cav. Mauro Samarelli, non che cav. Alceste Vigneri, sostituto procurator generale del Re, e Vincenzo Maria Bovio, vice cancelliere;

Veduta l'antescritta domanda;

Veduti gli atti correlativi;

Veduto il verbale di adozione redatto innanzi al primo presidente di questa Corte nel dì due del volgente mese di febbraio (reg. al n. 748, tassa lire 70 90, Sicilia);

Intesa la relazione fatta dal consigliere delegato signor Samarelli;

Inteso il Pubblico Ministero il quale con le sue orali conclusioni ha chiesto farsi luogo all'adozione di cui si tratta;

Veduti gli articoli 215, 216 e 218 del Codice civile;

La Corte di appello deliberando in Camera di Consiglio sul rapporto del consigliere delegato signor Samarelli, ed uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dichiara che si fa luogo all'adozione della signora Angela Demetrio figlia di Domenico e Crescenza Gerardini di Mola, residente in Bisceglie, per parte del signor Giacomo Pastina dello stesso comune di Bisceglie,

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso nella sala di udienza di questa Corte, in quella del tribunale civile e correzionale qui sedente, in quella della pretura e nella sala municipale di Mola, e che venga altresì inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale degli annunzi giudiziari del distretto della Corte.

Firmati all'originale: G. G. Uberti - C. Vinci - Collenza - Aquila - Samarelli - Vincenzo Maria Bovio, vicecancelliere.

Specifica totale lire 8 40, quietanza n. 1539, li 5 marzo 1870.

Per copia autentica rilasciata a Trani 24 marzo 1870 a richiesta del procuratore sig. Domenico di Scanno.

Il vicecancelliere anziano Vincenzo Maria Bovio.

Specifica totale lire 5 00, quietanza n. 2102, li 24 marzo 1870.

Per copia conforme.

Il procuratore
Domenico Discanno.

Per autentica e collazione della soprascritta copia di ordinanza a notificarsi spedita dal procuratore Domenico Discanno.

Trani, 21 aprile 1870.

Il cancelliere della Corte

1487 Isaia Lanzo.

Avviso.

Il tribunale di commercio in Milano, in seguito all'*unanime* voto dei creditori della fallita Società anonima denominata *Cassa sociale di prestiti e risparmi*, intervenuti alla generale adunanza del giorno 30 aprile testè scorso, con sentenza 3 andante mese ha di nuovo confermati in uffizio i sindaci signori cav. Angelo Molina, cav. dottor Vincenzo Strambio ed ingegnere Giuseppe Speroni.

Il giudice delegato, sulla domanda dei predetti sindaci, prodotta in conformità alla loro relazione letta nella succennata assemblea, con ordinanza del giorno 5 corrente ha determinato che debba aver luogo una ripartizione dell'attivo nella misura del 15 p. 0/0 tra i creditori in proporzione dei crediti per risparmio e per qualunque altra specie ammessi al passivo e giurati.

Il sottoscritto nel rendere noto quanto sopra, in relazione anche alla riserva contenuta nell'avviso inserito nelle gazzette ufficiali e nella circolare diramata ai creditori 1° aprile prossimo passato, avvisa che il pagamento della summenzionata quota del 15 p. 0/0 verrà fatto in altra delle sale di questo tribunale di commercio dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nei giorni, secondo l'ordine e le modalità seguenti;

a) Crediti dipendenti da titoli diversi nei giorni 27 e 28 di questo mese di maggio.

b) Crediti per risparmio segnati col numero di verifica che i creditori possono rilevare dalla dichiarazione di ammissione al passivo apposta sui libretti di credito dal giorno 30 maggio al giorno 20 giugno prossimo futuro, e cioè:

dal n.		al n.		nel giorno
dal n. 1	al n.	125	nel giorno	30 maggio 1870
» 126	»	250	»	31 detto
» 251	»	375	»	1 giugno
» 376	»	500	»	3 detto
» 501	»	625	»	4 »
» 626	»	750	»	6 »
» 751	»	875	»	7 »
» 876	»	1000	»	8 »
» 1001	»	1125	»	10 »
» 1126	»	1250	»	11 »
» 1251	»	1375	»	13 »
» 1376	»	1500	»	14 »
» 1501	»	1625	»	15 »
» 1626	»	1750	»	17 »
» 1751	»	1875	»	18 »
» 1876	»	1964	»	20 »

con sette bis.

I creditori ai quali devonsi fare pagamenti per crediti derivanti da più titoli e da risparmio potranno presentarsi ad esigere le diverse somme nel giorno stabilito pel primo pagamento.

Coloro che non hanno confermato con giuramento la verità del credito o non avranno fatto pervenire in tempo a questa cancelleria il verbale di giuramento non saranno ammessi all'esazione della loro quota, sebbene il credito sia stato verificato e compreso nel passivo del fallimento (articolo 679 Codice di commercio).

A termini dell'articolo 682 dello stesso Codice non si eseguirà alcun pagamento se non sulla esibizione del titolo di credito; i creditori quindi che non li hanno ancora ritirati da questa cancelleria dovranno procurarsene la restituzione avanti di presentarsi a riscuotere la somma loro dovuta.

Ai procuratori non sarà pagata alcuna somma se non verso regolare mandato, che contenga *espressamente* la facoltà di esigere, ben inteso che a quelli i quali ebbero a riscuotere la quota del primo riparto nella ragione del 30 p. 0/0 non sarà fatto alcun pagamento del 15 p. 0/0 ora stabilito, se non proveranno di avere il mandato anche per questa esigenza.

Ai cessionari ed alli eredi non verrà del pari eseguito pagamento se non dietro la presentazione di regolari atti di cessione e di notorietà.

I possessori di più libretti di risparmio produrranno cogli stessi una distinta in carta libera dei medesimi nella quale sieno indicati il numero del verbale, le somme parziali e la somma totale.

Milano, dalla cancelleria del tribunale di commercio li 6 maggio 1870.

Il cancelliere

1417 Anghinelli.

Avviso.

Con atto esibito nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze il 12 maggio stante la signora Maria Roselli vedova del fu Vincenzo Bartoloni, in proprio e come madre ed avente la patria potestà sopra i di lei figli Gaetano, Niccola, Fortunato, Baldassarre, e Angiolo Bartoloni, proprietaria domiciliata a Firenze e rappresentata dal sottoscritto di lei procuratore legale, ha fatto istanza all'illustrissimo signor cav. presidente del suddetto tribunale per la nomina di un perito per la stima d'una bottega posta in questa città in via dei Servi, sul canto di via del Ciliegio, oggi via degli Alfani, rappresentata al catasto in sezione A, particella 268, articolo 218, con rendita di lire 144 18, salvo, ecc., di proprietà del sig. Cesare del fu Annunziato Giuseppe Ramponi, rappresentato dal sindaco definitivo al di lui fallimento signor Tommaso Moisè Galletti.

Li 13 maggio 1870.

1478 Dott. Gaetano Bartoli.

Avviso.

Si rende noto che i signori Donzel e Comp. hanno citato il signor Pietro Bonini a comparire la mattina del dì diciotto maggio corrente avanti il pretore del quarto mandamento di Firenze per sentirsi condannare al pagamento d'un *Pagherò*, buono per lire quattrocento cinquantasei, da esso accettato sotto di ventiquattro gennaio mille ottocento settanta all'ordine della Cassa Nazionale di Sconto di Toscana, da questa ceduto a detti signori Donzel e Comp., e che l'atto di citazione, non essendo stato ritrovato il signor Pietro Bonini al domicilio in Firenze presso la Banca Nazionale di sconto e anticipazioni, nè essendosi alcuno voluto incaricare della consegna, è stato depositato all'uffizio comunale di Firenze, ed affisso alla porta esterna del domicilio suddetto.

Firenze, li 14 maggio 1870.

L'usciere

1495 Olinto Ciuti.

Notificazione

eredità beneficiata.

Sotto dì ventinove aprile 1870, avanti il sottoscritto cancelliere, il signor Pieri D. Giuseppe, tutore dei minori Albina, Elettra, e Tommaso fu Luigi Carobbi, dimoranti in comune di Porta Lucchese, dichiarò di adire con benefizio di legge e di inventario la eredità ai medesimi relitta e devoluta per la morte del citato loro genitore.

Dalla cancelleria del secondo mandamento.

Pistoia, lì 6 maggio 1870.

1418 Mattei Giovanni, canc.

1475 Avviso.

(Fallimento di Michele Cheli)

Si prevengono i creditori del detto fallimento che è stata prorogata al giorno 1° luglio prossimo venturo la loro riunione nella residenza di questo tribunale per la verificazione dei rispettivi crediti.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale ff. di tribunale di commercio.

Lucca, li 10 maggio 1870.

Il cancelliere
G. Del Rosso, vice canc.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.